

# VICTORZERO

La voce della Croce Verde di Verona

«La Croce Verde, vero patrimonio morale e testimonianza dell'anima nobile della gente veronese»



Numero 1 - Novembre 2004

## La nuova sede: un sogno che diventa realtà

**D**a tanti anni tutto il personale che frequenta la Sede di Croce Verde di Lungadige Panvinio ha un desiderio: poter prestare servizio in una struttura in grado di soddisfare le attuali esigenze di un Ente benemerito come il nostro. Tanti anni sono passati da quel lontano 1925, anno in cui Croce Verde si trasferiva nella attuale sede. Riguardando le bellissime fotografie in bianco e nero dell'archivio storico si vede il nostro edificio, quasi isolato, dominare il lungadige ancora polveroso.

Dal punto di vista urbanistico, la sua posizione centralissima ci dava il grande vantaggio di essere vicini alle persone che avevano bisogno di soccorso nell'ambito del comprensorio cittadino. Nel frattempo la nostra Verona si espandeva e si sviluppava, il numero degli interventi che ci venivano quotidianamente richiesti cresceva e con esso il numero dei soccorritori e dei mezzi necessari al loro espletamento. La collocazione urbana, da quello che inizialmente era un

vantaggio, rischiava di diventare una limitazione.

Prendeva quindi consistenza un sogno... avere una nuova sede che potesse essere più idonea allo scopo, con dei parcheggi per dipendenti e volontari, con un ricovero per i mezzi di soccorso che consentisse di averli più accessibili ed al riparo. Con il passare del tempo il sogno andava sempre più scemando considerata la difficoltà nell'individuare la localizzazione ottimale.

Varie le possibili alternative prese in considerazione: Arsenale, Caserma Martini, Ospedale Militare, Zoo Comunale, Castel S. Pietro... Ciascuna di esse, per quanto prestigiosa, presentava dei vincoli che facevano sfumare l'auspicato trasferimento.

Immaginiamoci, allo Zoo, come sarebbe potuta essere la "gabbia" dei Militi e delle Dame... la partenza delle nostre ambulanze da Castel S. Pietro con il nostro vessillo sulla torre e poi giù dai tornanti delle Torricelle, a sirene spiegate,

in codice rosso: quanti avrebbero raggiunto il posto di soccorso?

Ma la speranza è l'ultima a morire... il nostro Presidente ci ha insegnato a vedere i traguardi molto più vicini di quanto potrebbero sembrare! Eccoci, quindi, ai giorni nostri. Grazie al patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, senza il quale nulla sarebbe stato possibile, quel sogno è ora diventato realtà.

Uno stabile di proprietà della Provincia, sito in via Polveriera Vecchia (Borgo Roma), già occupato dalla Polizia Stradale, è adesso parzialmente nascosto da un grande cartello con la scritta "Qui sorgerà la nuova sede della Croce Verde di Verona". Una ricostruzione computerizzata mostra a tutti quello che sarà il futuro edificio.

Una grande voragine è già pronta a lasciare spazio ai garages per i mezzi di soccorso, segno tangibile che il conto alla rovescia per il trasferimento è già iniziato. Non voglio entrare nel merito della descrizione tecnica della nostra futura sede, della quale si può leggere nella relazione stesa dallo stesso progettista, arch. Romualdo Cambuzzi.

Un'ultima considerazione: è vero, non avremo una torre sulla quale issare il nostro vessillo, in compenso, avremo una sede progettata e costruita sulla base delle nostre esigenze, dove gli spazi saranno a dimensione del soccorritore e dei suoi mezzi, dove grandi spazi saranno dedicati all'istruzione ed all'aggiornamento, dove sarà curato anche il rispetto per il quartiere che ci accoglie. La nuova sede: un importante passo per il nostro futuro!

Marco Rensi

Volontario e Vicepresidente CV



Il cantiere per la costruzione della nuova sede. In alto: come sarà a lavori ultimati

### SOMMARIO

- PAG. 2  
**Lettere al Direttore  
Croce Verde e la stagione lirica**
- PAGG. 2-3  
**Cosa dicono di noi**
- PAG. 3  
**Guida in "codice rosso"  
Protezione Civile:  
progetto scuole elementari**
- PAGG. 4-5  
**La nuova sede di Croce Verde**
- PAG. 6  
**Corsi aspiranti allievi  
autunno 2004  
Villafranca:  
Inaugurazione nuova sede**
- PAG. 7  
**In Croce Verde capita...  
anche questo  
L'angolo della lettura**
- PAG. 8  
**Associazioni di volontariato:  
la RONDA DELLA CARITÀ**

### Nuove rubriche

Cari lettori, da questo numero prendono il via due nuove rubriche: una dedicata alla recensione di un libro che ci ha colpito o che semplicemente ci è piaciuto e che vi vogliamo segnalare, l'altra è un angolo riservato alla corrispondenza, tra voi e la redazione.

Aspettiamo numerose le vostre lettere, che potrete inviare ai seguenti indirizzi:

Redazione Victorzero  
C/O Croce Verde  
Lungadige Panvinio, 13  
37121 Verona  
oppure  
ufficiostampa@croceverdeverona.org

## Lettere al Direttore

Egregio direttore, sono Lucia, studentessa universitaria ed ho 23 anni. Da tempo sono attratta dal mondo del volontariato ed in particolare da "Croce Verde". Ammiro ed apprezzo il lavoro svolto dai suoi volontari. Sono interessata a compiere il passo decisivo... Che cosa devo fare per accostarmi a tale istituzione al fine di entrarvi a far parte attiva?

Lucia Camposilvano  
Verona

**Cara Lucia, proprio in questo numero (a pag. 6) puoi trovare un ampio servizio relativo ai corsi di reclutamento per la stagione autunnale 2004. Mi auguro di potere annoverare presto anche il tuo nome nella grande famiglia dei croceverdi.**

### Tanta gratitudine

Il mio nome è Ada, ho 64 anni ed abito in Borgo Trento. Lo scorso mercoledì sera mi è capitato di assistere ad un incidente in cui sono rimasti coinvolti un motorino e un'automobile.

Ho avuto modo di seguire in disparte tutte le operazioni di soccorso.

Sono rimasta notevolmente impressionata dalla tempestività con cui gli operatori di Croce Verde sono giunti sul luogo, dalla loro professionalità e dalla maniera amorevole con cui hanno prestato le prime cure al ragazzo infortunato.

Volevo esprimere pubblicamente la mia gratitudine a tutti coloro che, con vero spirito di dedizione, prestano la loro opera di volontariato nell'ambito di questa benemerita istituzione: grazie a nome di tutti i cittadini veronesi.

Ada  
Verona

**Grazie signora Ada, a nome del corpo dei volontari e di tutti gli operatori di Croce Verde. Di tanto in tanto è bello verificare che c'è chi apprezza il nostro operato e sono proprio parole come le sue, che ci spingono ad andare avanti e a non mollare, pur tra mille difficoltà.**

## Bilancio al termine della stagione areniana 2004

# Croce Verde e Arena: tante le serate e un unico impegno

Con il trentuno di agosto si è conclusa la stagione lirica 2004 presso l'anfiteatro Arena di Verona e come di consuetudine, Croce Verde fa il suo bilancio di fine attività.

I servizi che Croce Verde svolge all'interno dell'anfiteatro sono di due tipologie, il "servizio cuscin" e il "servizio sanitario". Per il coordinamento dei due servizi l'Ente si avvale di un responsabile e di due coordinatori.

I due servizi movimentano oltre 350 giovani, che a loro volta sono suddivisi, in base alle loro professionalità e preferenze, in due grandi gruppi.

Il primo, quello del servizio cuscin vede impegnati una settantina di giovani. Essi vengono impiegati nel controllo e nella gestione del parco cuscin. Questa attività dà una boccata di ossigeno alle entrate dell'Ente ed è, comunque, fonte di impiego per quegli studenti che vogliono impegnare le vacanze estive lavorando.

Il secondo, è quello più istituzionale, che vede i nostri giovani "Volontari", circa 270 nella sta-

gione appena terminata, impegnati nel soccorso sanitario. Ad essi si affiancano medici ed infermieri, che nell'intera stagione sono stati quasi 130.

Numerosi gli interventi che hanno visto in azione i volontari: quasi 2100 suddivisi tra Centro Mobile di Soccorso e Rianimazione (431) e infermeria posta all'interno dell'anfiteatro (1646). Fortunatamente si è quasi sempre trattato di patologie legate all'alta temperatura (ipotimie) e cadute accidentali (piccole ferite, escoriazioni, contusioni, distorsioni); in qualche caso si è intervenuti per patologie più importanti, come: sospette fratture, traumi cranici, ustioni, congestioni, cardiopatie.

Interessante anche rilevare le nazionalità dei pazienti trattati: Italia (143), Germania (102), Grna Bretagna (68), Svizzera (28), Austria e Olanda (21), Francia (18) e poi Danimarca, Spagna, Giappone, USA, Albania, Irlanda, Russia, Brasile, Canada, Norvegia, Sud Africa e Svezia.

Per ottimizzare il servizio sanitario i Volontari, sotto la "supervi-



sione di un "responsabile" dell'intera stagione lirica, sono suddivisi in sei squadre dislocate in altrettante postazioni all'interno dell'anfiteatro (dal palcoscenico all'ingresso principale della platea, dall'ala alla torre); inoltre, a supporto delle stesse, vengono allestite due infermerie, una nelle vicinanze del cancello 57 (S. Nicolò) presidiata da un medico e l'altra davanti al cancello 17 (nostro Centro Mobile di Soccorso e Rianimazione) presidiata da un infermiere. A supporto del servizio interno vengono anche impiegate due autoambulanze con relativo equipaggio e un'automedicina.

Davide De Petris

## Cosa dicono di noi... a proposito del primo numero di Victorzero

Lettere, fax, e-mail: devo essere sincera, non avrei mai immaginato che il primo numero di Victorzero, la nostra neonata testata, riscuotesse un tale consenso, non solo all'interno di Croce Verde, ma soprattutto "fuori", da parte di autorità, personalità ed anche di gente comune. È giusto e doveroso condividere con tutti voi, almeno una parte di quanto abbiamo ricevuto. Eccone, dunque, alcuni stralci.

Non potevo mancare all'appuntamento con Victorzero, che si definisce la voce della Croce Verde di Verona - afferma il Presidente della Provincia di Verona Elio Mosele -. In lunghi anni di cordiale contatto con l'Associazione di volontariato, ho avuto modo di valutare con estrema positività il diuturno lavoro di assistenza e di soccorso svolto da tanti veronesi a favore di altri cittadini... La mia stessa famiglia - mia figlia e mio nipote - hanno prestato un entusiastico servizio all'interno dei gruppi di pronto intervento. Conosco attraverso la loro viva voce le condizioni in cui si trovano ad ope-

rare i giovani e i meno giovani che offrono generosamente il loro tempo a favore della comunità, le vicende a volte tristi ma a volte liete in cui si trovano a doversi confrontare. Quello che più mi ha colpito del modo di essere dei giovani che aderiscono alla Croce Verde è il loro entusiasmo, frutto di una coscienza soddisfatta per avere assolto a un dovere sociale. Auguro alla Croce Verde una fruttuosa attività a favore della comunità scagliata, e a Victorzero, utilissimo strumento di comunicazione, pieno successo e lunga vita.

Ho ricevuto con molto piacere la prima pubblicazione di Victorzero - dice il Sindaco di Verona, Paolo Zanotto - il nuovo importante servizio d'informazione dell'Ente. Ne ho letto con attenzione alcuni passaggi attraverso i quali ho potuto apprezzare con grande orgoglio mio personale e per l'intera città, le molteplici iniziative di solidarietà svolte dai volontari veronesi. Mi congratulo con tutti gli operatori della Croce Verde che hanno contribuito alla realizzazione di questo trimestrale,

un ulteriore importante contributo alla nostra città.

Pace e bene! Mi è giunta molto gradita la copia del primo numero di Victorzero - dice Padre Flavio Roberto Carraro, Vescovo di Verona -. Esprimo tutto il mio apprezzamento per l'idea di fare conoscere al territorio veronese il servizio di solidarietà gratuita che da tanti anni ormai, gli viene rivolto da parte della Croce Verde. Benedico ampiamente le vostre iniziative e formulo i più fervidi auguri per ogni vostra attività.

Il Prefetto di Verona, Francesco Giovannucci, scrive: Nell'esprimere a voi tutti il mio vivo apprezzamento per l'iniziativa e l'attività svolta, vi invio le espressioni della mia più viva cordialità.

Mons. Agnolini, vicario vescovile per il Coordinamento delle opere di Carità e Salute, ci scrive: La Croce Verde è ormai un'istituzione veronese di tutto rispetto verso la quale la Città, la Provincia e la Diocesi devono stima e riconoscenza. Mi sento

un vostro "compagno di viaggio". A voi tutti giunga il mio particolare augurio di buon cammino.

Esprimo a tutta Croce Verde le più sincere felicitazioni per la nascita della nuova testata - scrive Valerio Alberti, Direttore Generale Azienda Ospedaliera di Verona -. Auguro ai "Samaritani del 2000" di continuare ad operare a servizio della nostra Comunità, con lo spirito e la professionalità che rendono prezioso il loro impegno.

Il Direttore Generale dell'ULSS 20, Ermanno Angonese, dal canto suo ci scrive: Esprimo vivo interesse nei confronti della Vostra pubblicazione, uno strumento quanto mai indispensabile per dare voce alle iniziative di interesse sociosanitario e solidaristico di cui da sempre la Croce Verde veronese è protagonista.

Ho ricevuto Victorzero: complimenti! - dice il Presidente della Società Editrice Athesis, Luigi Righetti -. Uscire dal nostro "abitale nascondimento" non è facile, ma è nostro dovere: il "coraggio" ci viene dalla gratitudine del fare che alla fine è anche la nostra forza.

Saluto con gioia la voce della Croce Verde rinata a nuova vita - ci scrive Maria Fiorenza Coppari, Vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto -. È un'iniziativa editoriale che offre alla comunità la testimonianza dei valori che animano i volontari che di Victorzero sono il cuore e le braccia. Braccia amiche e fraterne che si chinano sulla sofferenza con professionalità ed amore. Di questo aiuto e del loro esempio oggi abbiamo più che mai bisogno.

Ho scorso con interesse il numero zero della vostra nuova rivista - dice il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Paolo Biasi -. L'ho trovata un utile strumento di servizio alla comunità, in un consolidato cammino di presenza sul territorio veronese. Essa è pure ulteriore segno di vivacità di un'associazione che conferma il ruolo essenziale che sempre ha svolto e, mi auguro continuerà anche in futuro a svolgere, in favore dei veronesi.

Tanti altre testimonianze di stima e affetto che abbiamo ricevuto. Non basterebbe un intero numero della nostra rivista a contenerle tutte: primari, medici, associazioni, religiosi, gente comune... Grazie, grazie a tutti voi: questa è la linfa che nutre il nostro impegno (e vi garantisco, non è poco), che allimenta le nostre fatiche e ci sprona a proseguire. Proprio per questo vi dico: continuate a scrivervi e accrescete il dialogo con noi. Siamo qui, in attesa, pronti ad accogliere quanto vorrete inviarci, critiche (costruttive), apprezzamenti, dubbi e quesiti.

Alessandra Motta

## Educazione ambientale e sanitaria

# La Croce Verde entra nelle Scuole Elementari

Il gruppo di Protezione Civile della Croce Verde Verona ha svolto nei primi cinque mesi del 2004 una serie di incontri nelle Scuole Elementari della seconda circoscrizione Nord Ovest del Comune di Verona, che ha avuto come filo conduttore le nozioni del primo soccorso e la sicurezza negli ambienti con cui gli alunni hanno più familiarità, ovvero la loro abitazione, la scuola e i luoghi del tempo libero.

Le lezioni, rivolte alle classi terze, quarte e quinte, erano studiate in modo da coinvolgere l'attenzione dei ragazzi e allo stesso tempo, integrandosi nel piano di sicurezza di ogni singolo istituto, risultare utili per quelle che sono le norme fondamentali che gli stessi alunni devono conoscere e seguire nel caso di emergenza reale, ovvero evento tellurico, incendio o evacuazione forzata dell'edificio scolastico per altre cause.

Di fondamentale importanza è stata la preparazione delle lezioni: "educare" gli "educatori" a dialogare con i bambini. Infatti, l'obiettivo era interarli e non preoccuparli, renderli informati e non portare paure e, ancora più importante, insegnare ad essere d'aiuto agli altri.

La parte relativa alla sicurezza sanitaria, ovvero come comportarsi in

caso di piccole ferite, scottature, distorsioni, ha riscosso grande interesse nei bambini.

È stata illustrata la presenza dei principali corpi dello Stato deputati alla sicurezza ed al soccorso, i numeri telefonici di emergenza, come e quando comporli, cosa dire. Cosa fare se ci si fa male o si assiste a un incidente a casa, a scuola e nei luoghi di normale frequentazione, come parco giochi o impianti sportivi.

Anche gli insegnanti presenti alle lezioni hanno trovato utili molti suggerimenti e hanno posto quesiti stimolanti per approfondire gli aspetti più interessanti per il giovane pubblico. Gli stessi maestri hanno confermato le impressioni dei volontari sull'attenzione e l'utilità che le lezioni hanno risvegliato nei bambini.

Il ciclo di lezioni, che ha impegnato i volontari per un totale di circa cinquanta ore complessive, si è piacevolmente concluso sabato 22 maggio con l'esercitazione di evacuazione della scuola Provolo di via Camozzini: si è simulata appunto l'evacuazione dell'edificio scolastico a causa di un evento tellurico ed ha visto la partecipazione di 200 alunni e 6 insegnanti. Il gruppo di Protezione civile Croce Verde di Verona ha impiegato tre veicoli, di cui due ambulanze e un'automedicina, e quattordici

volontari soccorritori. Le ricerche nell'edificio evacuato sono state svolte dal gruppo Cinofili Alpini, che ha messo a disposizione due conduttori con cani; inoltre hanno collaborato all'esercitazione cinque operatori radio delle Comunicazioni Speciali di Emergenza con una vettura ponte radio. L'esercitazione ha avuto un ottimo successo, anche di pubblico, essendo presenti molti genitori dei ragazzi coinvolti e un riscontro anche sulla stampa locale.

Le scuole interessate dal ciclo di lezioni sono state tutte, per motivi di organizzazione, appartenenti al III e VI circolo: Rosani, Pisano, Farinata degli Uberti, Fraccaroli, Nievo, Provolo. La realizzazione di questi incontri si è svolta per l'interesse e il lavoro svolto da alcune persone tra cui il Presidente della seconda Circoscrizione, dottoressa Cametti, i dirigenti del III e VI circolo, professor Dal Degan e dottoressa Soprana e il responsabile del settore scuola e cultura della seconda Circoscrizione, dottoressa Palmieri.

Il bilancio del ciclo di lezioni è stato ampiamente positivo, tanto che gli attestati di ringraziamento sono arrivati da più parti. Certamente sarà un'esperienza da approfondire e ripetere nella prossima stagione.

A.T.

## Codice Rosso e patente personale

*Gli autisti soccorritori, spesso volontari, svolgono un servizio prezioso per la comunità, ma qualora dovessero commettere un errore grave rischiano di compromettere la loro patente di guida personale...*

Con queste poche righe credo di avere riassunto la preoccupazione di molti dei nostri volontari e dei nostri dipendenti, e proprio in virtù di questa preoccupazione, desidero riprendere il filo di un discorso ricorrente tra i Responsabili autisti del Corpo Volontari di Croce Verde. Tutti noi sappiamo che il codice rosso e la sirena spiegata sono sinonimo di emergenza straordinaria e, nei casi di emergenza, il Codice della Strada autorizza l'autista di un mezzo di soccorso ad andare in deroga alle norme stradali, con l'unica eccezione per le segnalazioni degli agenti del traffico (es. vigili, polizia, etc.). In tutti gli altri casi che non sono "codici rossi di emergenza", chi sta alla guida di una autoambulanza e/o di un mezzo di soccorso in genere, deve rispettare le stesse regole degli altri utenti della strada, a cominciare dai limiti di velocità.

Che cosa può accadere nel caso in cui l'autista di autoambulanza violi il Codice della Strada? Accade che i "punti" che saltano sono quelli della patente personale, unica eccezione è per il personale della Croce Rossa Italiana che è dotato di una patente ministeriale. Nel primo semestre del 2004 gli enti e le associazioni di volontariato (in particolare di Veneto e Lombardia) hanno sollevato in maniera significativa questa problematica, chiedendo agli organi ministeriali competenti "una

patente di servizio" per chi svolge attività di autista di mezzi di soccorso, ancorché in modo volontario, e a tale proposito il CREU del Veneto (Comitato Regionale Emergenze Urgenze) ha già espresso parere favorevole al Ministero della Sanità. Nell'ambito dell'emissione di "una patente di servizio", la Regione Veneto nel mese di aprile ha approvato anche una nuova legge sulla figura dell'Autista di ambulanza, stabilendo dei percorsi formativi unificati per tutti gli enti e le associazioni presenti nella nostra Regione. La formazione prevista dalla Regione è riconducibile a quanto è già in atto in Croce Verde e tiene conto (finalmente) anche della necessità di una specifica formazione di soccorso sanitario, riconoscendo così l'autista di ambulanza non solo come "conducente di un mezzo di soccorso", ma come co-protagonista del soccorso all'infortunato! Concludo questo breve intervento, ricordando che oltre al rispetto delle norme del Codice della Strada, tutti gli occupanti di un'ambulanza devono sempre allacciare le cinture di sicurezza, con la sola eccezione per il personale impegnato nelle operazioni di soccorso e rianimazione del paziente trasportato.

Daniela Malesani

Resp. Area Amministrativa e Operativa Istituzionale



In via Polveriera Vecchia (Borgo Roma)

## La nuova sede: ecco come sarà

La storica sede della Croce Verde in Lungadige Panvinio, angolo via Libera, è divenuta carente sotto l'aspetto funzionale e logistico in conseguenza del forte incremento delle molteplici attività che si svolgono per assolvere le sempre più impegnative e differenziate mansioni di assistenza.

Fra le numerose inadeguatezze, che purtroppo sono vissute ancora oggi spicca la presenza delle ambulanze sul Lungadige, le quali creano non pochi disagi alla viabilità. Ulteriori disagi sono vissuti quotidianamente dagli operatori e volontari dell'istituzione.

La necessità di una nuova sede, da tempo auspicata, ha indotto il Consiglio di Amministrazione ad interessare le pubbliche amministrazioni della Provincia e del Comune. Il primo segnale positivo si è avuto nell'estate del 2001 quando la Provincia ha dato la disponibilità dell'ex sede del Comando della Polizia Stradale, sito in Borgo Roma, in via Polveriera Vecchia. Questa disponibilità ha dato lo spunto per rendere partecipe la Fondazione Cariverona ai fabbisogni della benemerita Istituzione la quale si è resa disponibile a sostenere finanziariamente l'acquisto dell'immobile e la sua ristrutturazione per rendere funzionale l'edificio alle attività della Croce Verde.

Prima di perfezionare gli atti di acquisto si è reso necessario apportare una variante al piano regolatore comunale posto che l'area interessata era contraddistinta come "area militare" in virtù del fatto che un tempo i Vigili del Fuoco erano inquadrati nell'ambito delle forze armate di Stato. Detta variante è stata redatta a cura dell'Ufficio Urbani-

stica del Comune ed approvata dal Consiglio nell'ottobre del 2002.

Nel gennaio del 2003 è stato predisposto il progetto dell'intervento in ottemperanza alla necessità funzionali ed organizzative delineate da una commissione istituita ad hoc dai consiglieri della Croce Verde. Con la predisposizione di un preventivo di spesa si è potuto formulare un programma finanziario per realizzare l'opera. Nel mese di luglio è stato perfezionato l'atto di acquisto della proprietà da parte della Fondazione Cariverona. La richiesta dell'autorizzazione edilizia al Comune di Verona è del marzo 2003. Il progetto esecutivo atto ad indire la gara d'appalto è stato predisposto nel settembre 2003. La concessione edilizia ha concluso il suo iter di approvazione da parte del Comune, dei Vigili del Fuoco, dell'Ufficio Igiene nel dicembre del 2003. Nei primi mesi del 2004 si è svolta la gara d'appalto dei lavori; la ditta aggiudicataria è stata l'Impresa Bellè Guido, la quale ha iniziato ufficialmente i lavori il 16 giugno 2004. I lavori dovranno essere ultimati entro il settembre 2005.

L'intervento prevede il recupero della palazzina a due piani con un modesto intervento di riorganizzazione distributiva interna e l'adeguamento degli impianti. Per l'autorimessa, addossata sul lato Sud, è prevista la sostituzione con una costruzione a due piani, previa la demolizione dell'edificio attuale.

La progettazione è stata affrontata per garantire alla nuova e definitiva sede di CV tutti gli ausili funzionali e tecnici necessari all'espletamento della sua attività.

Romualdo Cambruzzi

### Organizzazione funzionale e servizi operativi

Rimessa interrata per 19 ambulanze  
Centrale telefonica, operativa 24 ore su 24  
Ufficio del Comando Volontari  
Ufficio Caposervizio  
Ufficio Consiglio di Sede  
Sala sosta, ristoro, TV.  
Cucina  
Camere di attesa per volontari: 30 posti  
Camere di attesa per medici ed infermieri: 6 posti  
Servizi e docce in numero adeguato  
Deposito attrezzature sanitarie, medicinali e farmaci di consumo  
Spogliatoi maschili  
Spogliatoi femminili  
Locale per pulizia e disinfezione attrezzature di emergenza

### Uffici amministrativi

Ufficio protocollo  
Ufficio dirigente, due unità  
Ufficio per 5 operatori  
Sala consiglio e archivio

### Centro didattico

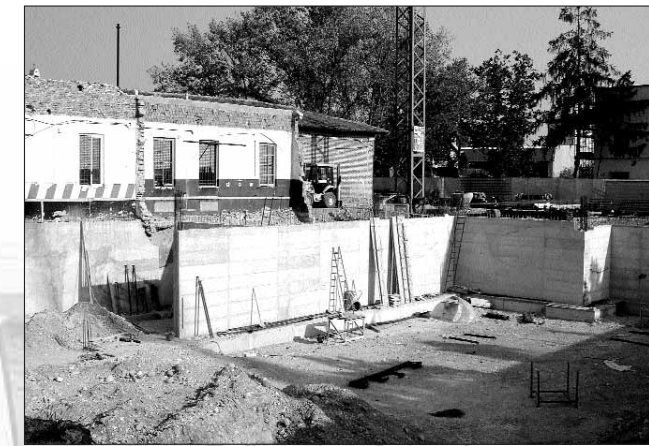
Aula didattica, due unità  
Deposito materiale didattico  
Ufficio insegnanti, due unità

### Dati matrici dell'intervento

PALAZZINA:		
piano interrato	mq.	57
piano terra	mq.	240
piano primo	mq.	240
<b>Totale</b>	<b>mq.</b>	<b>537</b>

NUOVO EDIFICIO:		
piano interrato	mq.	980
piano terra	mq.	438
piano primo	mq.	390
<b>Totale</b>	<b>mq.</b>	<b>1808</b>

SUPERFICIE COMPLESSIVA	mq.	2345
------------------------	-----	------



Sopra e in alto nella pagina a fianco: il cantiere della nuova sede

## - Caratteristiche tecnologiche dell'intervento -

- È previsto un impianto che garantisce il riscaldamento invernale ed il raffrescamento estivo con ricambi d'aria differenziati in funzione dell'utilizzo degli ambienti.
- Alcuni percorsi ed accessi sono previsti protetti da porte fornite di dispositivo per l'apertura con schede magnetiche per consentire l'accesso solo agli addetti e da telecamere a circuito chiuso.
- La barriera d'ingresso e uscita
- autoambulanze sarà azionabile con telepass per ridurre i tempi morti di movimentazione.
- L'interrato sarà dotato di un sistema di ricarica apparecchiature elettriche a bordo delle ambulanze.
- La rampa di accesso al parco ambulanze sarà munita di impianto di riscaldamento automatico nel caso di gelate o nevicate invernali.
- È prevista una rete di cablaggio

strutturata per la trasmissione dati e per la rete telefonica.

- È previsto un gruppo elettrogeno per la produzione dell'energia elettrica, in mancanza della rete principale, ed un gruppo di continuità collegato con le prese di forza motrice per i terminali di ogni posto di lavoro.

- Ogni ambiente occupato da personale in servizio sarà dotato di un impianto di diffusione sonora per la comunicazione delle chiamate

di emergenza, con la possibilità anche della diffusione di musica di sottofondo o di stazioni radio.

- Le aule didattiche saranno fornite di impianto diffusione audio, con microfono, impianto di ricezione audio e proiezione video con proiettori a soffitto, collegabile a personal computer e/o lavagna luminosa per presentazioni multimediali, su schermo a parete, nonché di apparato riproduttore di filmati su supporto DVD.



Come sarà la nuova sede una volta ultimati i lavori

L'autunno è ormai alle porte ed è tempo di pensare alla ripresa degli impegni. Come ogni anno, Croce Verde si muove nel campo del reclutamento e della formazione di nuovi soccorritori secondo programmi semestrali ormai collaudati. Il secondo semestre 2004 ha previsto l'attivazione di sei nuovi corsi, uno a Verona (presso la sede centrale di Lungadige Panvinio), mentre gli altri cinque riguardano sezioni della provincia: *Isola della Scala, San Giovanni Lupatoto, Cerro, Grezzana e San Pietro In Cariano*. In tutte le sedi le lezioni già iniziate.

Da sempre il primo scopo di Croce Verde è quello di fornire un solido percorso formativo, che poi resterà come bagaglio di cultura sanitaria nell'allievo, destinato a presentarsi utile in ogni evenienza: per la società, per la famiglia e per la persona. I corsi, che hanno in programma 27 lezioni teorico-pratiche della durata di due ore (dalle 21,00 alle 23,00), si svolgono tre sere la settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) e sono tenuti da istruttori di Croce Verde e da medici. Le lezioni vertono su numerosi argomenti: dalla struttura dell'ente al sistema operativo 118, dal parco macchine ai codici di intervento, dagli ausili per il trasporto e l'immobilizzazione dei pazienti (carrozzina, barella, ta-

## Una prova scritta e una pratica per l'idoneità Riprende la scuola... al via sei nuovi corsi per soccorritori



vola spinale, collare, etc) alle procedure da attuare in caso di arresto cardiocircolatorio o in caso di politrauma, dal trattamento di ferite, ustioni, fratture, alla legislazione vigente in tema di soccorso e primo intervento, oltre a lezioni prettamente "mediche":

che vanno dall'anatomia allo studio delle principali patologie e del loro trattamento. Il percorso formativo prevede anche un incontro di carattere motivazionale, affidato ad uno psicologo-formatore, impegnato nel campo sociale e del volontariato.

La tipologia di servizio prestato, le situazioni in cui si viene ad operare - a volte anche critiche - l'impegno richiesto a chi decide di entrare nella grande famiglia croceverde, impongono di sondare le motivazioni dell'aspirante allievo e di fare chiarezza delle ragioni della scelta effettuata. Il percorso formativo terminerà con una prova scritta (test a risposta multipla) e una pratica, che richiederà agli aspiranti allievi di dimostrare quanto hanno appreso durante il corso con l'esecuzione delle varie manovre e l'utilizzo degli appositi presidi. Chi avrà superato il corso, ricoprirà la figura di "allievo volontario" per sei mesi, per passare, poi, "effettivo" (*milito o dama*) se sul "campo" avrà saputo riconfermare la sua idoneità. Indispensabile è la motivazione vera e profonda dei volontari, questo per garantire sia una seria, stabile e continua presenza in servizio, sia matura e consapevole professionalità. E proprio per questo motivo, ogni anno tutti i volontari sono chiamati a un aggiornamento professionale con relativa prova finale. Il livello di serietà e di rigore dei corsi è, altresì, testimoniato dal manuale di *Primo soccorso*, testo base del percorso formativo degli allievi e punto di riferimento di ogni volontario.

È stata inaugurata il 24 aprile alla presenza delle autorità

## Nuova sede al Polo Emergency di Villafranca

Lo scorso 24 aprile i volontari della Croce Verde sezione di Villafranca hanno festeggiato l'attesa inaugurazione della nuova sede. Il centro polifunzionale, sito in via Custozza, adiacente allo stabile della Protezione Civile, è l'orgoglio di tutti coloro che si sono impegnati per la realizzazione di ciò che sembrava inizialmente solo un'utopia. Passati meno di due anni dalla posa della prima pietra, grazie innanzitutto al lavoro dell'associazione "Polo Emergency-amici del volontariato" che si è occupata della raccolta dei fondi e della costruzione, il progetto si è trasformato da sogno in realtà. Questo gioiello è stato

ora dato in comodato d'uso gratuito alla Croce Verde. L'entusiasmo per i festeggiamenti mescolato alla volontà che tutto procedesse nel migliore dei modi ha reso il pomeriggio piacevole e speciale grazie anche al grande aiuto che hanno fornito i volontari della Protezione Civile e gli amici Alpini. Questi ultimi hanno da sempre dimostrato un vero affetto ed un grande attaccamento alla realtà villafranchese della Croce Verde. Presenti tutte le autorità della realtà comunale, provinciale e regionale che in un modo o nell'altro hanno saputo abbracciare la causa del Polo Emergency.



La sede di Villafranca

Giustamente orgoglioso il dott. Giovanni Salaorni confessa che non avrebbe potuto minimamente immaginare di riuscire con grande entusiasmo nonché con tanto impegno nella realizzazione di quella che dapprima si poteva considera-

re solo una grande impresa: il Polo Emergency. Momento di grande commozione il taglio del nastro, speciale per chi lo attendeva, reso ancora più "speciale" dal ricordo di amici, militi per tanto tempo, che avremmo voluto con noi anche in questa occasione. Grande anche la partecipazione della "gente comune", di chi dopo anni di presenza in loco, sente la CV di Villafranca come una realtà da valorizzare, di chi si è sentito in fondo complice dell'evento nella consapevolezza che il nuovo centro è una ricchezza per tutta la cittadinanza villafranchese.

Ugo Serpelloni

Domenica 30 maggio 2004

## All'Arsenale simulazione di intervento in maxi-emergenza

La Croce Verde di Verona, di cui alla fine di quest'anno si celebra il 95° anniversario della sua fondazione, ha una "costante" che ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora l'Ente: cioè la puntuale e continua formazione rivolta sia ai nuovi volontari sia a chi già opera nell'ambito del soccorso. Formazione che procede di pari passo con gli intenti che sono stati e sono alla base dell'opera di tutti i volontari: essere "samaritani" per il prossimo aiutando chi ha bisogno di aiuto. E proprio in questa logica è stata organizzata domenica 30 maggio all'Arsenale, una simulazione-dimostrazione di intervento in maxi-emergenza, per evidenziare ed esplicitare anche e soprattutto a chi non "è del mestiere",

ai semplici cittadini, l'impegno e la preparazione del personale "volontario" che fa parte dell'Ente. La giornata è stata dedicata a Stefano Beraldi, un giovane volontario di CV venuto a mancare tre anni fa. È stata inoltre allestita, in una delle sale dell'Arsenale, una mostra con materiale e poster illustrativi di quanto si è effettuato durante la simulazione, oltre a disegni realizzati proprio dal volontario Stefano Beraldi. La manifestazione è stata realizzata grazie alla collaborazione del Comune di Verona, ed in particolare della sezione comunale della Protezione Civile.

**P**rimi di giugno... sona el telefono, no l'è un mesagin: "Carlo Croce Verde - come certamente saprai sei passato, sq. 6. la mia, prox turno 13 giugno. Cm q ti chiamo per istruzioni". Certamente???... Ciapà dal laoro, me sera zà desmentegà de la Croce Verde e del corso che avea appena fato...

Passa el tempo e Carlo nol ciama...  
Ciamo mi:  
"Ciao Carlo, son Perusi..."  
"Ah, ciao Perusi, dovevi chiamarti io..."  
"Niente... volevo sapere cosa devo portarmi per il 13..."  
"Guarda, in questo momento sono di servizio in Arena al concerto di Sting, non sento molto bene comunque portati delle lenzuola, un asciugamano... se vuoi, una torcia che può sempre essere utile..."  
Ci vediamo il 13, mi raccomando puntuale...  
"Ok, a domenica allora, ciao!"  
Meto zò... e subito i primi dubi: puntuale... sì, ma a che ora???, boh?  
'Na torcia? Sa servarla 'na torcia a la Croce Verde? Mah! La servirà par qualche poro desgrassià che sa fato mal in meso ai campi... de note...  
I nisoi? Ma allora se dorme!!!  
A le oto del 13, 'na domenica, me presento puntuale in Lungadige

## «'na note in Verde» Cronaca de n'alievo a la so prima olta

Panvinio pila, nisoi e sugaman al seguito...  
Incontro Carlo: "Ehi! Ciao Perusi... allora funziona così: vai dentro dalla Eleonora, firmi e ti segni dove vuoi dormire... ah! ti ho messo 'di taverna'..." e el scapa via soridendo...  
In taverna??? Mah, ghè caldo... te vedarè che par agevolarme el m'avarà messo a dormire in taverna che ghè più fresco...  
Quattro ciacole con quei che ghera li atorno e me rendo subito conto che "taverna" volea dir tuta n'altra roba!  
Bene, digo... vao dentro, me presento a l'Eleonora, firmo e ciapo vision de la piantina de le camere... No capisso gnente...  
"Scusa Eleonora..."  
"Vengo subito..." destaco la piantina dal banco e me 'nvio su par visuelisar la colocasion dei leti...  
Ok! Questo l'è udo... me meto chi... Mal che la vaga... i me sbranda...  
Fato el leto... no fasso ora de tor-

nar so... che i siga: "Presto, presto!!! Due-sette... el Peru autista, Tizio, Caio e Sempronio, codice rosso, via Ca' di Cozzi, attacco epilettico..."  
Peru!?!... Perusi... vuto veder che son mi?  
Caspita!!! no ho fato ora de rivar che zà i me mete a guidar l'ambulansa?  
Sti qua iè fora del tuto... o iè mati... o i vol zugarme qualche scherso...  
Me precipito in strada par acorserme che el "Peru" l'era sì diminutivo de Perusi, ma no mi, n'altro Perusi... Du Perusi nela stessa squadra... ah, 'ndemo ben!!!  
Dopo magnà e dopo aver sparecià, decido de andar nel vicolo par fumarne na cica...  
Tra un servissio e l'altro, 'na ciacola tira l'altra... el Carlo el dise: "allora, chi fa il centralino questa notte? L'Alessandra la risponde al telefono... manca chi si presta a sveiar la gente..."  
El me varda mi...: "Tu hai mai fatto il centralino?"

"No!" Digo... "l'è la prima volta che vegno!!!"  
"Bene!! Allora te lo fe ti... che così te impari tutti i nomi..."  
Salta fora la Susy: "varda, l'è facile... se l'è n'omo... te ghe punti la pila nei oci (eco sa servea la pila...), se l'è na dona... te ghe de un baso finché la se sveia..."  
Risposta: "varda che prima o dopo te tocarà anca a ti... e spera de no averghe el sono pesante!!!"  
Dopo che anca i più tiratardi i avea ciapà la strada del leto decido anca mi de andar a butarme zò.  
Ve credio che abia serà ocio?  
Gnanca par sogno! L'era tuto un saltar fora dal leto... el telefono el continuava a sonar... e mi... su e so... a sveiar gente...  
Le facie che no i fasea quando te i andavi a sveiar... iera un spettacolo!!  
Finalmente matina... se smonta...  
"Ciao, butei!!! Ala prossima... adesso vao in leto drito come 'na sciopetà..."  
Voialtri dirè: 'ndo veto, belo, anco l'è luni...  
Sarà anca luni, ma mi vao in leto... mi posso!!

P.S.: da allora el Peru l'è restà "el Peru", l'altro Perusi, cioè mi, l'è diventata "el Giampi"...

Gianpiero Perusi

## L'ANGOLO DELLA LETTURA

### Il "bene" ... che non fa notizia

guerra", Gino Strada, fondatore dell'organizzazione umanitaria Emergency. Un'"altra" Italia che, nella quotidiana alluvione di cattive notizie, fatica ad emergere, perché il bene non fa quasi mai notizia, giornali e televisione non se ne occupano, viene considerato tedioso. Charles Baudelaire, nei suoi *Diari intimi* spiega bene a quale razza di prodotto i giornalisti sono quotidianamente dediti: "Ogni giornale, dalla prima all'ultima riga, non è che un contesto di orrori. Guerre, delitti, furti, impudicizie, torture, delitti dei principi, delitti delle nazioni, delitti dei privati, un'ubriacatura di atrocità universale. E con questo disgustante aperitivo l'uomo civile accompagna il suo pasto d'ogni mattina. Non capisco come una mano pura possa toccare un giornale senza una convulsione di disgusto".  
Giuliano Zucconi, dal canto suo, direttore di quotidiani "fatti per la gente", come amava precisare, spiegava: "Tutti i giorni nel mondo decollano centinaia di aerei, che atterrano regolarmente una volta giunti a destinazione. Nes-



suno ne parla. A noi, i lettori chiedono di parlare soltanto dell'unico aereo che cade".  
Lorenzetto ci fa conoscere "gli italiani che volano alto, senza far sapere in giro da dove decollano e dove vanno ad atterrare" - come lui stesso dice nella prefazione - "A volte" - continua - "correndo non visti incontro al sole, si bruciano le ali e precipitano al suolo. Allora se ne parla: un paio di colonne in cronaca".  
Scorrendo le pagine di questo libro, ci si convince sempre più che non esistono regole impresse nella coscienza di ciascun individuo.

Non possiamo pensare che il bene sia segnato nel destino di alcuni individui e il male in quello di altri: è un'incorruenza concettuale abissale.  
Chi può decidere una simile divisione? E in base a quale giudizio universale di valori si può stabilire dove stanno il bene e il male? È mai possibile ipotizzare che un gene della malvagità sia insito nel Dna dell'intera specie umana? E in questo caso come potremmo spiegare i miliardi di persone mansuete che vivono sul pianeta? Forse è indubbiamente più corretto pensare che ha più meriti chi fa il bene non perché la coscienza glielo comanda, ma semplicemente perché gli pare che questa sia una maniera buona, o forse l'unica, per continuare a vivere.  
A questo proposito San Tommaso d'Aquino diceva: "Il bene soprannaturale di una persona supera il bene naturale di tutto l'universo". "Nel bene non c'è romanzo", è la frase che Enzo Biagi ripete spesso a Lorenzetto. L'autore ha cercato di dimostrare il contrario e qui ci consegna proprio il "romanzo del bene", un romanzo che non termina con la fine del libro, anzi il libro stesso ne è solo un timido inizio.

*Italiani per bene - Venticinque storie esemplari. Stefano Lorenzetto. Collana: Gli specchi, Marsilio Editori, Venezia*

Alessandra Motta

## La Ronda della Carità nella città invisibile

*Chi percorre le strade nella notte, chi passa per la stazione ferroviaria si imbatte in un popolo afflitto e dolorante. Una realtà che interpella le coscienze e a cui la società civile tenta di dare una risposta, con la forza istintiva della solidarietà che muove la generosa macchina del volontariato*



Un tempo chi si concedeva una vacanza a Parigi tornava a casa e parlava di *clochards* e si ascoltavano questi resoconti quasi che tali figure fossero parte di uno scenario di folklore...

Sì, "gente libera", cui vanno strette le regole della vita ordinaria... insomma "una scelta esistenziale" per quanto stravagante...

Poi è venuto l'abbé Pierre con le sue Comunità di Emmaus (due radicate anche nel territorio veronese) per dirci che la realtà, a scavarci dentro, è un po' diversa. Le mense, per stare soltanto a Verona città, di Casa Nostra, dei Cappuccini del Barana, dei Francescani di San Bernardino e della San Vincenzo in Via Campagnola aggiungono altre pennellate di forte impatto a questo quadro. Non si è più nel campo della poetica, cioè non si è più barboni per spirito di originalità, ma, purtroppo, per bisogno, per una emarginazione che ha le sue radici nel bisogno materiale o di salute.

Chi percorre le strade nella notte, chi passa per la stazione ferroviaria, si imbatte con questo dolorante popolo della notte (ferito nella sua dignità), che a questo pernottamento precario spesso si prepara con giacigli di cartone. Il fenomeno diventa ancor più grave nei mesi invernali.

È una dolorante realtà che interpella e a fronte della quale c'è chi ha dato una risposta. Come sempre succede è la società civile, con la forza istintiva della solidarietà, che non rimane inerte e muove la generosa macchina del volontariato.

Così a Verona dieci anni fa (siamo nel febbraio del 1995) un piccolo nucleo di persone decide di farsi *Samaritani della notte*, di vivere le evangeliche opere di misericordia (il vestire gli ignudi, il dar da bere agli assetati, il consolare gli afflitti, il dar da mangiare agli affamati...) e su una prima automobile ridediata alla meglio si mettono a girare per la città per "scovare" questi

emarginati e offrire loro una bevanda, generi di conforto e, non meno importante, il dono di una parola, l'ascolto.

Dalle prime uscite del febbraio 1995 molta strada è stata fatta, la Ronda della Carità s'è data una struttura associativa, s'è fatta conoscere ed apprezzare, ha chiamato attorno al nucleo originario tanti altri volontari, richiamati dal medesimo spirito, per offrire un segno di concreta solidarietà ai senza fissa dimora (in numero crescente) che della strada hanno fatto la loro casa.

Oggi i volontari sono in numero di 180. Suddivisi in squadre si impegnano a tale servizio di assistenza notturna una volta alla settimana.

Le squadre si muovono su itinerari prefissati. La consuetudine del servizio ha portato a stabilizzare il rapporto con i loro amici censiti. Se qualcuno di nuovo si inserisce sul territorio viene a sapere per contatto diretto della Ronda della carità. In termini quantitativi il bilancio annuo di questa presenza solidale parla di 45.000 pasti, di 6.000 litri di tè, di 4.000 coperte, di vestiario, di vari generi di conforto, di quanto altro la Ronda riceve da molti rivoli. La sede è in Via Silvestrini 10, angolo viale dell'Industria. Il telefono è lo 045/580390.

Tali i riferimenti per saperne ancora di più, magari con un'esperienza diretta.

Giovanni Padovani

### Notizie in breve

- **BIMBI IN FESTA CON LA BEFANA.** Giovedì 6 gennaio 2005 alle ore 15 si terrà la festa della Befana. Sono invitati tutti i bambini figli di croceverdini con le relative famiglie. Si prega di comunicare via fax al Comando Volontari i nomi dei bimbi nati tra l'1 gennaio e il 15 dicembre 2004.

- **ASSISTENZA DURANTE LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE.** Nel ricordare che uno dei nostri compiti è anche garantire assistenza durante le manifestazioni sportive, *in primis* le partite di Hellas e Chievo Verona, facciamo appello alla vostra sensibilità per assicurare tale servizio. Basta rivolgersi al "mitico" Cola.

- **IL 16 E IL 17 OTTOBRE A SONA.** Croce Verde ha preso parte all'esercitazione regionale SONA 2004, con la presenza di venti soccorritori volontari e due ambulanze di classe A.

- **RICONOSCIMENTO UFFICIALE.** Croce Verde ha ricevuto dal parte dell'ABEO in occasione della serata "NOTTE DI STELLE" tenutasi in Piazza San Zeno il 24 settembre, un riconoscimento ufficiale per la sua costante e capillare opera di volontariato.

- **AL VIA NUOVI CORSI 626.** Croce Verde organizza un corso teorico-pratico per la formazione del personale addetto al soccorso aziendale secondo le direttive del Decreto Legislativo N° 626 del 19/09/1994 e successive modifiche. Il corso è tenuto da medici ed istruttori dell'Ente con comprovata esperienza nell'attività di soccorso. Chi fosse interessato può telefonare al numero 045.8001111

#### LE SEDI IN CITTÀ

##### VERONA CENTRO (VERONA 1)

Lungadige Panvinio 13  
Tel. 045/8000111 - 045/595932  
**VERONA BORGO VENEZIA (VERONA 2)**  
Via del Capitel, 18  
Tel. 045/977777

#### LE SEDI IN PROVINCIA

##### CASTEL D'AZZANO

Via 4 novembre, 72  
Tel. 045/8521250

##### CERRO VERONESE

Via G. Tomelleri, 1  
Tel. 045/7080606

##### GREZZANA

Via Fermi, 9  
Tel. 045/8657098

##### ISOLA DELLA SCALA

Località Vò Pindemonte  
Tel. 045/6630369

##### LEGNAGO

Via 24 Maggio, Tel. 0442/601366

##### SAN GIOVANNI LUPATOTO

Via Monte Comun, 64  
Tel. 045/8753175

##### SAN PIETRO IN CARIANO

Via Ingelheim, 9  
Tel. 045/7704866

##### VILLAFRANCA

Via Custoza, 75  
Tel. Servizio 045/7901009  
Tel. Emergenza 045/7900750

### VICTORZERO

La voce della  
Croce Verde di Verona



Edito da Croce Verde  
Verona - Pubblica  
Assistenza Volontaria  
Lungadige Panvinio, 13  
Verona - tel. 045.8001111

DIRETTORE RESPONSABILE  
Alessandra Motta  
Tel. 338.7038028  
ufficiostampa  
@croceverdeverona.org

SEGRETERIA DI REDAZIONE  
Giampiero Perusi

COMITATO DI REDAZIONE  
Claudio Battistella  
Ermanna Cunial  
Graziano Magnabosco  
Giuseppe Mango  
Giovanni Padovani  
Marco Rensi

HANNO COLLABORATO  
Romualdo Cambruzzi  
Davide De Petris  
Germano Ferrari  
Daniela Malesani  
Ugo Serpelloni  
Alessandro Trivulzi

STAMPA  
Novastampa di Verona

Numero 1 - Novembre 2004

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE  
DI VERONA N° 1609  
DEL 18 SETTEMBRE 2004